Anno 51.° - N. 181

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 2 Luglio 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 1. — COMANDO SUPREMO — 1 LUGLIO 1917
(Bollettino di guerra N. 769)

SULLE FRONTI TRIDENTINA E CARNICA L'ATTIVITA' COMBATTIVA SI LIMITO' IERI A SOLE AZIONI DI ARTIGLIERIA, PIU' INTENSE SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO E NELL'ALTO BUT.

SULLA FRONTE GIULIA, NELLA SCORSA NOTTE, A SUD EST DI VERTOIBA, IL NEMICO IRRUPPE DI SORPRESA IN UNA NOSTRA TRINCEA AVANZATA: FU SANGUINOSAMENTE RESPINTO, DOPO VIVACE LOTTA, DAI NOSTRI RINCALZI SUBITO ACCORSI.

UN COLPO DI MANO TENTATO CONTRO UN NOSTRO POSTO STACCATO A SUD DI VERSIC, SUL CARSO, VENNE NETTAMENTE ARRESTATO.

Generale CADORNA.

SUI CAMPI DI BATTAGLIA DELLA FRANCIA E DELLA FIANDRA

Da Saint Quentin al Mort Homme

I comunicati francesi

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« **A nord di Saint Quentin un colpo di mano del nemico contro i nostri piccoli posti nella regione di Grisourt, è stato agevolmente respinto. Sulla riva sinistra della Mosa l'attività delle opposte artiglierie si è mantenuta grandissima tra il bosco di Avocourt e il Morthomme. Sulle pendici occidentali del Morthomme il nemico ha tentato ripetutamente di sviluppare i suoi vantaggi. Tutti i suoi tentativi per progredire oltre gli elementi di prima linea che esso ha occupato la scorsa notte, sono stati infranti dal nostro fuoco e ricacciati da un nostro contrattacco. Abbiamo fatto un'altra ventina di prigionieri, fra i quali tre ufficiali** ». (Stefani)

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Ad est di Cerny, malgrado una recrudescenza nel bombardamento, sono segnalati soltanto combattimenti locali nel settore di Cerny-Ailles. Tentativi di avanzata del nemico in vari punti di questo fronte sono stati respinti dai granatieri.

Nella regione ad est di Reims le nostre prime linee sono state sottoposte ad un violento bombardamento durante la prima parte della notte. Forti colpi di mano tedeschi ad est di Pompelle a nord e nord-est di Prunay costarono agli assalitori gravi perdite senza alcun risultato.

Sulla riva sinistra della Mosa la lotta di artiglieria continua intensa nella regione del bosco di Avoucourt, alla quota 304 del Mort Homme. Un attacco nemico contro la ridotta d'Avaucourt è stato infranto dai nostri fuochi. Ad ovest del Mort Homme un vivo combattimento ha avuto luogo intorno ad un posto avanzato che fu perduto e ripreso cinque volte e infine abbandonato da entrambe le parti la posizione essendo stata completamente annientata dal bombardamento. (Stefani)

L'investimento graduale di Lens

LONDRA, 1. — Un comunicato del maresciallo Haig di stasera dice:

« **Durante la giornata abbiamo fatto altri progressi. A sud di Lens abbiamo preso un'altra parte di un sistema di trincee nemiche ed abbiamo fatto alcuni prigionieri.**

Stamane a sud-est di Conseaucourt abbiamo respinto un distaccamento di incursione.

Ieri i nostri aviatori hanno avuto parecchi scontri con forti squadriglie tedesche ed hanno abbattuto cinque velivoli nemici, costringendone altri 4 ad atterrare sbandati. I nostri artiglieri hanno abbattuto un altro aeroplano. Uno dei nostri velivoli manca. (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice in data del 30:

« **Fronte occidentale.** — (Gruppo del principe Rupprecht). Causa il tempo piovoso, l'attività dell'artiglieria si mantenne in limiti moderati e non acquistò un certa violenza che in pochi punti. Nel pomeriggio una compagnia britannica, accompagnata da aeroplani volanti bassissimo, attaccò le nostre trincee a sud-est di Armentières. Fu respinta da un contrattacco. Durante la notte respingemmo anche vari attacchi di distaccamenti in ricognizione.

« (Gruppo del principe ereditario germanico). Ieri mattina, dopo efficacissima preparazione di artiglieria, le nostre truppe effettuarono una ricognizione in forza a sud-est di Corbeny. Le truppe di assalto penetrarono su un fronte di 1200 metri fino alle seconde linee francesi e, malgrado la resistenza accanita del nemico, fecero esplodere alcuni rifugi sotterranei. — Quindi rientrarono nelle loro trincee. La sera i nostri reggimenti svilupparono progressi, realizzati il giorno precedente ad est di Cerny. Con attacco di sorpresa si impadronirono di alcune linee di trincee nemiche, a sud della fattoria di Bovelle. Nello stesso tempo i francesi attaccarono due volte con forze importanti presso Cerny ma furono respinti con corpo a corpo. Anche sulla riva occidentale della Mosa sviluppammo i nostri guadagni del 28 corrente.

Sul versante orientale della quota 304 un nostro reggimento prese una posizione francese su un fronte di circa cinquecento metri. I distaccamenti di assalto presero le trincee nemiche nella depressione fra Bethincourt ed Esnes.

« (Gruppo del duca Albrecht). Nulla di essenziale ». (Stefani)

Il bollettino belga

LE HAVRE, 30. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito belga sulle operazioni del 28 e 29 giugno dice:

Sul fronte belga l'artiglieria è stata attivissima durante la settimana trascorsa e soprattutto dinanzi a Dixmude, Steenstraete e Hetsas, ove il suo fuoco ha avuto un carattere di grande intensità. Abbiamo vivamente controbattuto le batterie avversarie ed eseguito parecchi tiri di distruzione contro le opere nemiche. Distaccamenti nemici sono penetrati nottetempo protetti da violenti bombardamenti in due nostri posti avanzati verso Lyckendeek e verso la Maison du Passeur. Essi sono stati cacciati dopo una lotta corpo a corpo che ha inflitto loro gravi perdite. La nostra aviazione ha dimostrato una grande attività malgrado il cattivo tempo. Un velivolo nemico è stato abbattuto nella regione di Zandozevecote. (Stefani)

I primi reggimenti americani sbarcati in Francia

L'entusiasmo dei soldati e del popolo

PARIGI, 1. — **La squadra americana che condusse i primi contingenti di truppe degli Stati Uniti giunse martedì mattina in un porto dell'Atlantico. Essa è composta di numerosi trasporti accompagnati da una potente flottiglia di cacciatorpediniere e di incrociatori.**

Fu incontrata al largo dalla corvetta del porto avente a bordo le autorità francesi militari e navali, accompagnate dai rappresentanti della stampa.

Tutte le navi approdarono senza incidenti fra gli urrà delle truppe a cui rispondevano gli evviva della folla addensata sulle banchine.

I reggimenti americani constano soldati ben agguerriti, avendo già combattuto alle Filippine, a Cuba e al Messico.

Saranno alloggiati in un campo vicino preparato ad accoglierle.

Gli inglesi mettono a dura prova le truppe tedesche che indietreggiano

Il morale dei due avversari

LONDRA, 1. — Una corrispondenza dal fronte britannico in Francia, in data del 30, descrivendo le operazioni nell'evicinanze di Lens dice:

Fino a giovedì sera abbiamo sistematicamente respinti i tedeschi verso nord. In tale momento la nostra linea all'incirca partiva dalle vicinanze del sobborgo del Moulin traversava il fiume Souchez e la strada Lens-Arras, incrociando l'antico sistema di trincee dinanzi ad Eleudit-Lauvete e girandolo in modo da seguire la linea Charniere-Mencourt-Avion.

Una doppia operazione fu effettuata nella sera di giovedì le cui due fasi sebbene distinte tra loro facevano parte di un medesimo piano tattico. La ritirata del nemico dalle difese esterne di Lens aveva avuto per risultato di indebolire la resistenza della linea di Oppy, tra Oppy e Souchez. Ne profittammo per portare un colpo in questo punto con risultati pienamente soddisfacenti.

In seguito alle operazioni di questi ultimi giorni intorno al saliente di Lens ed a sud di questo saliente ottenemmo sostanziali guadagni di terreno. Facemmo circa 400 prigionieri, uccidemmo o ferimmo un grandissimo numero di tedeschi e prendemmo una ventina di mitragliatrici. Le nostre proprie perdite sono state leggere relativamente agli effettivi impegnati ed al successo ottenuto. In complesso il nemico non si difese bene salvo eccezioni isolate.

Sia che il nemico indietreggi, gli si dica o no che ciò è conforme ai piani, sia che esso abbia l'intelligenza di comprendere che è battuto e respinto il risultato deve in ogni caso essere tale da far nascere in lui il senso della disfatta. Più di una volta i difensori delle trincee e dei posti sono fuggiti nel momento in cui avanzavamo e un ordine del comando in capo di economizzare il più possibile i combattenti non potrebbe giustificare una simile tattica.

Lo spirito delle nostre truppe è indomito, è al di sopra di qualsiasi elogio. Ecco un piccolo episodio che basterà a provare che non esagero: Un piccolo posto avanzato a sud del fiume Coujeul, difeso da 15 nostri soldati, fu oggetto di un attacco improvviso in un'ora oscurissima di mercoledì sera. Dopo essere stato a un tratto fatto segno al lancio di un gran numero di bombe che ferirono 10 uomini, venti soldati tedeschi delle truppe di assalto si slanciarono e presero il posto. Cinque uomini validi rimasti tenendosi spalla a spalla effettuarono una resistenza che ricorda i fatti d'arme più brillanti dela campagna del Sud Africa. Il rumore della fucileria e dei colpi di granate fece ben presto accorrere rinforzi e i tedeschi fuggirono lasciando due prigionieri tra le mani dei cinque difensori. I tedeschi non presero alcun prigioniero e ricondussero uno dei loro ferito. (Stef.)

I magri risultati degli assalti contro la fronte francese e le perdite di masse nemiche

PARIGI, 1. — **Da due giorni i tedeschi attaccano furiosamente la fronte francese. Gli attacchi, condotti con la massima energia da truppe di assalto, sono spezzati al fronte dell'Aisne, in Champagne, a Verdun, grazie all'ammirevole resistenza delle truppe francesi.**

Il bilancio delle due giornate è molto magro, confrontato ai mezzi impiegati ed ai sacrifici subiti. Alcune trincee avanzate davanti a Cerny, sempre esposte ad essere prese e rioccupate stante la posizione favorevole dei tedeschi, un villaggio del piccolo saliente Bovelle scomparso sotto le raffiche dei colpi, un lembo di pendice occidentale del Mort Homme, ecco tutto il risultato. Ovunque riepeste vigorose tolsero al nemico i guadagni che ottenne al primo urto. Alla tattica tedesca conducente alla morte le truppe in massa, può contrapporsi vantaggiosamente il metodo sapiente e prudente degli alleati inglesi procurante bei risultati, togliendo linee di difesa fortemente munite su un fronte di 6500 metri e della profondità di 1600 a prezzo di perdite lievissime, minacciando seriamente Lens.

I comunicati tedeschi insistono sull'attività del fronte russo. Avvenimenti di alto interesse si svolgeranno forse nel prossimo avvenire ». (Stef.)

La battaglia riprende sulla fronte orientale

I bollettini germanici

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 30 dice:

« Fronte orientale. — *(Fronte del principe Leopoldo di Baviera). L'attività di combattimento delle truppe russe cominciò a manifestarsi nella Galizia Orientale facendo prevedere attacchi. I russi presero da ieri sotto fuoco violento dell'artiglieria le nostre posizioni tra la ferrovia di Leopoli-Brody e le colline a sud di Bzrezany. Le forze russe attaccarono di notte presso Konjucky e furono respinte dal nostro fuoco di distruzione.*

« Anche a nord e nord-ovest di Louczk il fuoco dell'artiglieria russa aumentò considerevolmente.

« Sul fronte dell'arciduca Giuseppe e sul fronte del gruppo Mackensen situazione immutata ».

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 30 giugno sera dice:

« Fronte orientale. — *Dopo forte bombardamento gli attacchi della fanteria russa cominciarono dallo Stripa superiore fino alla riva occidentale di Zlota Lipa. L'assalto fu respinto dal nostro tiro di distruzione* ». (Stefani)

Il bollettino russo

PIETROGRADO, 1. — Un comunicato del grande stato maggiore del 30 giugno dice:

« Fronte occidentale. — *In alcuni settori a sud di Prisnet la nostra artiglieria e quella nemica furono attivissime, particolarmente in direzione di Zoldehow e Brzejany.*

« Fronte romeno. — *Fuoco di fucileria.*

« Fronte del Caucaso. — *Nostri elementi occuparono Parngorrant a nord-ovest di Senne e progredirono all'ovest di questo passo facendo prigionieri* ». (Stef.)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 1. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data del 29 giugno dice:

Attività media delle opposte artiglierie. Combattimenti di pattuglie nella regione del monte. (Stef.)

BASILEA, 1. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 1 luglio dice:

« **Fronte macedone.** — Alla curva della Cerna il fuoco di artiglieria fu vivo. Nella regione del Moglena un distaccamento nemico in ricognizione fu respinto dal nostro fuoco. Nella valle del Vardar il fuoco di artiglieria divenne a momenti più vivo. A sud di Doiran i nostri esploratori fecero una incursione in trincee nemiche. Sulla riva sinistra dello Struma inferiore scontri di pattuglie. Sul resto del fronte attività di combattimento insignificante.

« **Fronte rumeno.** — Presso Tulcea e Mahmudia, rado fuoco di artiglieria e fanteria ». (Stefani)

SALONICCO, 1. — Il comunicato serbo dice:

Ieri niente di importante. I nostri aviatori bombardarono gli obbiettivi militari presso Kanopitake e lungo il fronte. (Stef.)

Un trasporto francese affondato nel Mediterraneo

PARIGI, 1. (Ufficiale). — *Il piroscafo noleggiato* Himalava *del Messageries Marittimes fu affondato nel Mediterraneo all'alba del 22 corrente in seguito ad esplosione. Aveva a bordo 203 persone di cui se ne salvarono 176.* (Stefani)

Venizelos parlando al popolo espone il suo programma di guerra contro i bulgari e i turchi

ATENE, 30. — In occasione dell'arrivo di un reggimento cretese vi è stata una dimostrazione dinanzi all'Hotel Grand Bretagna, ove il presidente del consiglio Venizelos si è presentato al balcone ed ha pronunciato un discorso. Egli ha esposto i motivi che indussero la parte sana del paese a sollevarsi e a cercare di salvare la patria e di creare una nuova Grecia, la quale ricordandosi delle tradizioni nazionali e fedele alle sue alleanze e alle sue amicizie si mettesse a fianco dei suoi amici tradizionali e delle potenze protettrici per difendersi contro i nemici ereditari. La nazione rispose con entusiastica premura. In pochi giorni si ebbero immensi risultati e se l'estensione del movimento venne interrotta ciò fu a causa dell'intervento delle potenze amiche che stabilirono una zona neutra.

Venizelos ha esposto i magnifici risultati d'ordine militare ottenuti in dieci mesi, malgrado i molteplici ostacoli frapposti dal governo di Atene. Quando si potè nondimeno costituire un esercito di 60.000 uomini che la mobilizzazione delle Cicladi e delle isole Jonie porterà a 100.000 fu evidente da quale parte si trovasse la forza morale e materiale. Il presidente del consiglio ha accennato poscia agli atti anticostituzionali del re Costantino che sopratutto fuorviò l'espressione della volontà della nazione dinanzi alla quale i re debbono curvare la testa quando si tratta di grandi questioni nazionali.

« Quale sarà la politica della Grecia dinanzi alla guerra mondiale da cui dipenderà la sorte di gran parte dei territori greci, non ho bisogno di spiegarvi, dice Venizelos, che il posto della Grecia è a fianco delle nazioni democratiche che lottano per la libertà del mondo contro le potenze centrali i cui alleati sono i nostri due ereditari nemici. Noi sentiamo che se non ricacciamo i bulgari dalla Macedonia orientale questa parte del territorio greco corre immenso pericolo, nondimeno prima di pensare a mobilizzare la parte della Grecia che non aderì al nostro movimento dobbiamo dar vita alla sua organizzazione militare tanto decaduta e far fondere in una fraterna cooperazione i due eserciti. Chiameremo sotto le armi le classi non ancora istruite del 1916 e 1917.

Venizelos ha concluso esprimendo il suo dolore per le persecuzioni di cui furono vittime i suoi partigiani, esprimendo la sua commossa riconoscenza per la loro salda fedeltà e soggiungendo: « Occorrerà perdonare a quelle persone degne di compassione che furono trascinate a male agire verso di noi, ma bisogna punire gli istigatori ». (St.)

Anche la Danimarca è piena di spie tedesche ed austriache

COPENAGHEN, 1. — L'inchiesta sullo spionaggio condusse all'arresto di parecchi agenti tedeschi, fra cui una donna abitante l'isola Amagher che comunicava mediante segnale con navi nemiche, e di otto individui di lingua tedesca in stretti rapporti con agenti tedeschi in Norvegia. Fra gli arrestati vi è tal Walter Wilhams corrispondente del *Hamburger Fremdenblatt* e un austriaco corrispondente delle *Deutsche Tages Zeitung.* (Stef.)

Per l'approvvigionamento della nazione

La riunione degli enti di consumo e dei cons. granari in Campidoglio

Le rappresentanze intervenute

ROMA, 1. — Questa mattina in Campidoglio nella sala del consiglio si sono riuniti i rappresentanti degli enti dei consumi, dei consorzi granari provinciali e delle cooperative di consumo di ogni parte d'Italia. Presiedeva l'adunanza il commissario generale on. Canepa. Erano presenti le LL. EE. Bissolati, Montanari, A[illegible]ri, Dacomo, Cermenati, Indri, Morpurgo, Battaglieri, i senatori Ferrero di Cambiano, Mariotti, Maragliano Tittoni, Torrigiani, il comm. Benucci rappresentante del sindaco, gli onorevoli Abozzi, Agnelli, Adinolfi, Basile, Baslini, Bertesi Chimienti, Casolini, Congiù, Credaro, Cotugno, Chiesa, De Capitani, Di Caporiacco, Dello Sbarba, Frisoni, Federzoni, Fumarola Gargiulo, Gallenga, Guglielmi, Giacoboni, Loero, Materi, Macchi, Nofri, Nava O., Nava C., Pacetti, Pantano, Pieriboni, Guaglino, Ruspoli, Ruini, Savio, Scalori, Soleri, Sanjust, Teso, Theodoli, Todeschini, ecc. Avevano aderito il presidente del consiglio e tutti i ministri.

L'assessore Benucci ha dato, a nome del Sindaco, il benvenuto ai presenti.

Ha quindi preso la parola l'on. Canepa.

Il discorso dell'on. Canepa

Il commissario generale dei consumi ha illustrato l'opportunità di una riforma degli enti di consumo e di costituire una federazione fra gli enti stessi, comprendenti anche altre forze economiche, al fine di avere un ente centrale d'approvvigionamento e di distribuzione. Egli ha fato osservare come le idee che esprimeva non vincolavano che lui stesso. Come esse richiedono l'intervento governativo in forma di leggi e di decreti di legge, al governo resta a loro riguardo la più ampia libertà di esame. E' bene certo che la coscienza del governo vibri all'unisono con quella del paese, avvertendo la suprema necessità di organizzare con tessitura salda e robusta gli approvvigionamenti e la produzione, l'acquisto e la distribuzione dei generi di prima necessità e di cereali per consumo durante la guerra e per un certo periodo successivo in cui persisteranno anche più inaspriti gli effetti economici.

Gli enti autonomi, favoriti dalla legge due agosto 1916, anche per cura del Commissariato sorsero numerosi. Quelli legalmente riconosciuti ammontano a 58; ma ben maggiore è il numero di quelli di cui è in corso il riconoscimento e la formazione. Alcuni sono provinciali e circondariali ed estendono la loro azione nel territorio della rispettiva circoscrizione, in quanto i comuni piccoli sentirono il bisogno di federarsi.

Il fatto dunque dimostra che si tratta di una istituzione vitale, la seconda che, accanto ai consorzi granari, pur essi organi opportunissimi anzi essenziali lavoranti in altro campo ma con fini analoghi, integra l'opera del commissariato ed esercita una azione moderatrice sui prezzi. La forma raggiunta dagli enti autonomi è suscettibile di progressi immediati e la loro influenza, ha da essere estesa su tutta la superficie della nazione, comprese le campagne più remote. Per liberare questi enti da angustie finanziarie e più rigogliose e potenti deve porsi il concorso obbligatorio di tutti gli enti pubblici, semi-pubblici e volontari delle cooperative, degli istituti di credito, di qualsiasi circoscrizione, di qualsiasi cittadino. Il prolungarsi della guerra, l'incertezza in cui si è circa l'epoca della sua fine, il resoluto proposito che tutti anima, di non deporre le spade fino a che non siano raggiunti i fini giusti della guerra decisiva che sosteniamo, obbligano all'azione più vasta ed energica perchè non vengano mai meno in nessuna parte del paese gli approvvigionamenti e gli alimenti necessari che sono condizioni indispensabili anche alla resistenza morale.

Dobbiamo fare la mobilitazione civile. A nessuno sia lecito egoisticamente isolarsi; tutti i cittadini competenti a coprire l'ufficio d'amministratori di enti e di consumi debbono prestare l'opera loro. Gli enti debbono coadiuvare lo stato e il comune nell'opera di vigilanza per l'osservanza delle leggi e dei regolamenti di polizia annonaria.

Una delle cause del rincaro delle merci e della non buona qualità di talune di esse è l'eccessiva moltiplicazione degli esercizi di rivendita, ognuno dei quali vendendo così sempre meno è costretto a rialzare i prezzi. Il solo motivo per cui in una delle più grandi e più progredite città d'Italia non si mangia pane buono consiste nel fatto che il numero dei fornai è tale che in media ognuno di essi non lavora che in ragione di due quintali al giorno. Come già oggi per le farmacie e per le rivendite di vino, così per gli altri esercizi l'apertura di nuovi spacci deve rispondere ai fini di utilità pubblica, essere quindi condizionata la licenza dell'autorità previo parere dell'amministrazione dell'ente dei consumi. Per provvedere all'approvvigionamento degli enti pubblici di consumo, le grandi cooperative, gli istituti di emissione, gli altri istituti di credito fra cui specialmente le casse di Risparmio dello stato dovranno costituire un potentissimo organismo centrale che rifornisca tutti gli organi di distribuzione acquistando le merci su larghissima scala e a tempo opportuno e valendosi anche della requisizione di cui il commissariato le armerebbe ogni qualvolta l'uso di tale arma apparisse giusto e necessario. Nel commercio vi è una moltiplicità superflua degli ingranaggi delle ruote intermedie che è causa principale per cui il prezzo delle merci pagate dal consumatore è di troppo più alto di quello pagato al produttore. Nessuno può pensare a sopprimere il commercio, ma tutti devon pensare a disciplinarlo. Le difficoltà sono pari alla grandezza dell'impresa, ma si possono vincere mercè la concorde operosità e il valore del popolo italiano che nella vita civile non è minore che sui campi di battaglia sol che si dia modo di addimostrarsi e di agire.

LA DISCUSSIONE

Vergnanini, presidente della lega nazionale delle cooperative, ha aderito con telegramma letto dall'on. Canepa nel quale dice che tutte le cooperative italiane attendono in questo nuovo istituto che sorgerà un grande aiuto per svolgere la loro provvida azione.

Il professor Vivante, quale relatore, ha illustrato dal punto di vista giuridico in modo lucido quale dovrebbe essere la nuova struttura degli enti dei consumi e l'organo centrale degli approvvigionamenti.

Parlarono pure il senatore Ferrero di Cambiano, presidente della Associazione fra le Casse di Risparmio, il quale assicurò che queste aderaranno di buon grado alla costituzione dell'ente centrale degli approvvigionamenti.

Presero quindi la parola gli on. Ruini e Ciccotti, l'avvocato Mazzoli, il ragioniere Pennati presidente del consorzio granario di Milano, il presidente della Federazione degli esercenti di Roma, il presidente dell'ente autonomo provinciale di Lucca, infine don Sturzo per l'associazione dei comuni, tutti aderenti al concetto fondamentale della necessità, oltre che d'incoraggiare le iniziative locali, anche di costituire un organo centrale, il quale provveda all'approvvigionamento del paese.

L'ORDINE DEL GIORNO

Fu quindi approvato l'ordine del giorno presentato dall'on. Ruini in cui plaudendo all'iniziativa e alla fede dell'on. Canepa si deliberò la costituzione di un ente centrale dei consumi, dando mandato all'onorevole Canepa di nominare una commissione che studi e proponga i mezzi migliori a dare svolgimento al programma esposto relativamente al problema degli enti di consumo dal commissario generale.

L'on. Canepa ha invitato poi i presenti ad una seconda adunanza nel pomeriggio presso il commissariato per poter discutere sotto ogni aspetto e dettagliatamente tutte le questioni relative al programma da lui proposto in modo che la discussione serva di traccia ai lavori della commissione. (Stef.)

La Camera francese in comitato segreto

PARIGI, 1. — La Camera continuò la seduta in Comitato segreto. Il seguito è rinviato a lunedì. (Stef.)

Le ricompense al valore friulano

La 47.a dispensa del bollettino ufficiale delle ricompense al valore, reca:

MEDAGLIE D'ARGENTO

COPETTI Giovanni Battista, da Tolmezzo (Udine) tenente reggimento alpini. — «Aiutante maggiore in 2.a, essendo stato gravemente ferito il comandante di una compagnia, ne assumeva il comando e la guidava all'assalto, animando i soldati con esempio di coraggio e di fede, indi radunava di sua iniziativa i superstiti di altri riparti e li faceva trincerare nella posizione raggiunta, cooperando validamente al suo mantenimento. — Coston di Lora, 10 settembre 1916 ».

DE PIERO Antonio, Da Cordenons (Udine), caporale reggimento bersaglieri n. 41304 matr. — «Comandato di pattuglia di notte, in terreno sconosciuto, seppe orientarsi e condurre bene la propria squadra, colla quale sostenne un attacco nemico di bombe a mano. Ferito, ripiegava in ordine coi suoi uomini, portando sulla nostra linea anche un prigioniero. — Monte Sei Busi, 9 agosto 1916 ».

MEDAGLIE DI BRONZO

CARNIELUTTI Giacomo, da Gemona (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 273 matr. — «Con ammirevole ardimento e costanza si slanciava fra i primi sulla trincea nemica, ed ivi rimaneva sotto il fuoco micidiale delle mitragliatrici nemiche, lottando a lungo con lancio di bombe e di sassi, finchè il nemico fu sconfitto. — S. Martino del Carso, 6 agosto 1916 ».

FAMEA cav. Edoardo da Udine, colonnello comandante reggimento fanteria. — Per lo splendido contegno tenuto nei combattimenti di Gradesnica e Velusina e nelle successive azioni ad ovest di Monastir. Sempre in prima linea per rendersi ragione della situazione, e per costante esempio di serenità e calma. Gradesnica Velusina, 14122 novembre 1916.

GARLATTI Luigi, da Udine, sottotenente battaglione R. guardia finanza, n. 74052 matricola. — Comandante di pattuglia, con calma, arditezza, energia e risolutezza, protesse la ritirata dei militari lavoratori attaccati da nemico molto numeroso, dando così ai nostri rinforzi il tempo di giungere e di concorrere validamente a fugare il nemico. — Col Caneva, 22 marzo 1917.

PANTANALI Emilio, da Lestizza (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 25276 matricola. — Si lanciava primo all'assalto col suo comandante di plotone e, penetrato nela trincea nemica, teneva da solo, testa a sette austriaci nascosti in una galleria, permettendo così ai compagni di organizzare la resistenza. — S. Martino del Carso, 6 agosto 1916.

TACCARI Giuseppe, da Fiume Veneto (Udine), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Ufficiale addetto agli zappatori e già provato in altri rischiosi lavori, cooperò con ardimento e tenacia alla difesa ed al rafforzamento delle trincee conquistate, portando coraggiosamente in linea, ed in circostanze difficili, un grosso nucleo di trugge di rincalzo. — S. Martino, 9 agosto; Lokivca, 13 agosto 1916.

Da CIVIDALE

OFFERTE — IL MERCATO — UFFICIO NOTIZIE.

Ci scrivono, 30 (n): — La benefica contessina Elvira de Nordis, offrì lire 50 per i feriti dell'Ospedale della Croce Rossa.

La signora Maria Quadrio due fiaschi di vino marsala.

Il sig. Umberto Angeli metri 9 di stoffa di cotone; la signora Alice Gottardis n. 3 grembiuli; la signora Ina Strazzolini ved. Piani n. 3 vestine, 2 grembiuli, 1 paio di mutandine per i figli dei richiamati.

✱ Anche oggi il mercato fu deficiente ai bisogni, ed alle richieste, ed i prezzi in generale rialzo.

Il burro a lire 7; le uova a 25; le patate a 40, le tegoline a 70, le ciliegie a 70-80.

Insomma tutto caro.

Noi quindi, interpreti dei consumatori cittadini, che hanno appreso con un senso di conforto l'impianto di una baracca-magazzino municipale per la vendita dei generi alimentari di prima necessità, non possiamo non raccomandare il sollecito disbrigo delle pratiche, certi dell'appoggio delle autorità superiori.

Incalza il momento di mettere un argine alle ingorde speculazioni a spese della fame.

✱ Ad onorare la memoria del compianto sig. ingegnere cav. Riccardo Lorenzi, offerse lire 5 il prof. dott. Luigi Fattor.

Il sig. Vincenzo Peris offerse pure lire cinque in morte della signora Dirce Del Vecchio, moglie del sig. direttore della Banca d'Italia (sede di Udine).

LE BORSE ESTERE

AMSTERDAM, 30. — Cambio su Berlino 34.90.

MADRID, 30. — Cambio su Parigi 74.15.

CRONACA CITTADINA

Date oro alla patria

XXX elenco delle offerte d'oro pervenute al Comitato per la raccolta dell'oro: Presidenza della Società di Tiro a Segno Nazionale di Udine:

Oro per la patria raccolto a Buia da **Don Ugo Masotti,** presidente del Comitato civile:

Capitano Oronzio Pagnini: braccialetto d'oro, due anelli d'oro, medaglia e spilla d'oro, due medagliette e un portasigarette d'argento;

Monsignor Giuseppe Bulfoni, arciprete, dieci lire in oro e tre scudi di argento;

Teodolinda Tondolo, cerchietto d'oro;

Rosa Nicoloso, orecchini d'oro e due scudi d'argento;

Don Ugo Masotti, portapenne e timbro d'argento;

Emma Nicoloso due cerchietti, una spilla, un bottone, un ciondolo d'oro, una catena, uno scudo e un orecchino d'argento.

Filomena Nicoloso, orecchino oro, catena per ventaglio e scudo d'argento.

Linda Baracchini, spilla d'oro, sei monete, un orologio e rottami di argento;

Luigi Marangoni: orologio d'argento.

PROMOZIONE PER MERITO DI GUERRA

Non v'è nulla di più caro che ricordare gli amici e condividere con essi i loro dolori, le loro gioie, la loro gloria.

Ed oggi segnaliamo con sincera ammirazione il Capitano Luigi Russo promosso maggiore per merito di guerra, certi che tutta la cittadinanza condividerà la nostra soddisfazione pensando come il maggiore Russo oggi raccoglie i frutti dei suoi sacrifici, del suo ardente amore alla Patria.

Chi non ricorda prima della guerra presente, e durante il periodo di cinque anni alla testa della sua brillante Compagnia dei Volontari Ciclisti fiero di essi e fidente di poter dare un giorno dei bravi soldati all'Esercito, cresciuti sotto una severa ma giusta disciplina?

Egli fu anche collaboratore assiduo del nostro giornale ed i suoi scritti erano sempre inspirati al più alto senso del dovere e dell'amore verso la Patria.

Giunga a lui il nostro fraterno saluto il nostro fervido augurio.

CADUTO PER LA PATRIA

Ieri è pervenuta alla famiglia la dolorosa notizia che in un ospedaletto da campo, in seguito a grave ferita riportata in combattimento sul Carso, è morto il caporale Ariosto Mussinano del ... fanteria, appartenente ad una delle gloriose brigate che si distinsero ultimamente.

Ariosto Mussinano da parecchi anni era impressore presso la tipografia Doretti. Era un giovane bravo, buono, modesto quanto mai; aveva saputo farsi amare da tutti e quanti lo conobbero ne piangono la immatura perdita.

Alla famiglia desolata, una parola di conforto.

I SALUTI DAL FRONTE

Zona di Guerra.

Dalle vette del Trentino, i sottoscritti soldati esploratori mandano i più cari affettuosi saluti alle loro care famiglie, parenti, amici e fidanzate.

Piva Luigi di Pordenone, Ermacora Pietro di Trivignano, Cartelli Giovanni di Tramonti.

L'ACCOMPAGNAMENTO FUNEBRE DELL'ING. LORENZI.

Ieri mattina alle 9.30 seguì l'accompagnamento funebre, in forma puramente civile, della salma del compianto ingegnere Riccardo Lorenzi.

Il corteo, lunghissimo, mosse dalla casa di abitazione dell'estinto al Cotonificio del Cormor, dirigendosi alla cella mortuaria del Cimitero di Santa Margherita, ove fu deposta in attesa del permesso per la cremazione.

Reggevano i cordoni: Colonnello Giacometti e capitano Guglianetti dell'Ufficio Fortificazioni, dott. Giulio Ghirardi per la Massoneria, cav. Ugo Zilli per la «Dante Alighieri», Giovanni Rizzi per il Cotonificio.

Seguivano primi il direttore del Cotonificio ing. cav. Maraini ed altri impiegati e poi numerosissimi amici e ufficiali, colleghi dell'estinto, autorità ed altri cittadini venuti da Udine.

Non si tennero discorsi nè furono inviate corone, in omaggio alla volontà dell'estinto; l'ing. Maraini cosparse però di fiori il feretro.

Alla famiglia rinnoviamo le più sentite condoglianze.

CUCINA POPOLARE

La Direzione della Cucina Popolare ci comunica il numero delle razioni consumate nel mese di Giugno 1917.

Minestra razioni n. 24831 — Carne 3780 — Pane 35.260 — Verdura 550. — Uova 1236 — Brodo 283. — Totale N. 65.940.

FERITO DA UNA CAPSULA

Ieri alle 15.30 venne accompagnato all'Ospedale civile il ragazzo dodicenne Gattesco Romeo di Giovanni, da Talmassons. Il dott. Alessi gli riscontrò ferito lacere alle mani prodotte da una capsula regalatagli da altro ragazzo.

Il ferito venne accolto nel Pio Luogo e dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

TEATRO MINERVA

Oggi si rappresenta «Zazà», film in quattro atti, tratta dalla notissima commedia omonima di Simon e Berton. Interprete della figura di «Zazà» è mis Pauline Frederich, una bella e interessante attrice americana, ch'è entrata da poco — e l'ingresso è stato trionfale — nei nostri teatri e cinematografi. Al lavoro quindi, che è tutto un intimo dramma d'anime, una forte lotta fra l'amore e il dovere, uno squarcio bellissimo di vita vissuta, non potrà mancare anche da noi quel clamoroso successo che sino ad oggi ha dovunque riportato.

TEATRO SOCIALE

Un programma di alta novità è quello che si dà oggi al «Sociale», un capolavoro in tre anni (Serie Romanzo) intitolato: «Per te amore».

Questa film, che è di esclusiva dell'impresa, è tutto un romanzo d'amore un dramma a forti tinte, che ha il suo epilogo nel sacrificio eroico per la persona amata; ricco di emozionanti episodi pieni di poesia e di fascino.

Precederà un interessante numero del « Giornale Pathè ».

ULTIME DELLA NOTTE

L'incursione di ieri notte su Venezia e l'immediata ritorsione dei nostri idrovolanti

ROMA, 1. — *Nella notte sul 30 giugno un gruppo di velivoli nemici provenienti ad alta quota dal mare ha compiuto una incursione sulla laguna veneta, lanciando bombe incendiarie ed esplosive, sia sull'abitato di Venezia, che su Murano e Chioggia.*

Fortunatamente non si ebbero a deplorare vittime.

Nell'allontanarsi sotto il vivo fuoco delle nostre batterie antiaeree si ha ragione di ritenere che due velivoli siano stati colpiti.

Ad immediata ritorsione della incursione contro Venezia, nostri idrovolanti attaccarono nella notte sull'uno luglio la zona industriale della città di Trieste. L'attacco fu compiuto malgrado il levarsi improvviso di una burrasca e il vivo fuoco di interdizione delle batterie nemiche.

Tutti i nostri apparecchi sono rientrati alle loro basi. (Stefani)

I commenti della stampa estera al voto della Camera

Notizie liete per gli alleati dell'Italia

PARIGI, 1. — Il «Temps» scrive:

« **La politica italiana esce rinforzata dalla lunga discussione a porte chiuse, che aveva per iscopo d'illuminare la Camera. Dopo dieci giorni di Comitato segreto, la Camera ha approvato con 361 voti contro appena 63, l'ordine del giorno che il Presidente del Consiglio aveva accettato ed al quale aveva dato significato di fiducia. Si tenne sopratutto presente il dovere di mantenere la «unione sacra». A questa notizia lieta anche per gli alleati dell'Italia, se ne aggiunge un'altra alla quale si applaudirà non meno. L'on. Sonnino ha ottenuto, durante la discussione, grazie ad un discorso pieno di idee elevate e di aspirazioni patriottiche, un successo estremamente caloroso. Vedendolo rimanere alla Consulta con autorità accresciuta, vi è da compiacersi nel constatare che la fermezza del carattere non esclude, anzi, al contrario, serve alla longevità ministeriale** ». (Stefani)

La battaglia in Galizia fra i russi e gli austriaci

BASILEA, 2 (mattino). — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — *Nella Galizia orientale la battaglia intrapresa verso il gruppo degli eserciti del generale Boehm Ermolli raggiunse grande intensità. Dopo sensibile intensificazione del tiro dell'artiglieria, durato vari giorni, la battaglia raggiunse ieri grandissima violenza. Anche l'artiglieria pesante entrò in azione.*

« *Nel pomeriggio forti attacchi di fanterie avvennero a sud e a sud est di Brzezany e verso Koniuchy che furono ovunque respinti; là dove distaccamenti di fanteria nemici avevano potuto mantenersi sotto il tiro nostro di distruzione furono arrestati dai nostri tiri di sbarramento.*

« *Un violentissimo attacco effettuato nelle ultime ore del pomeriggio a nord-ovest di Zaocze non riuscì sotto il nostro tiro di artiglieria. Verso mezzanotte il nemico, che tentò di avanzare presso Brzezani senza preparazione di artiglieria, fu respinto. Durante la notte il tiro di artiglieria diminuì di intensità per ravvivarsi all'alba.*

« Fronte sud-orientale. — *Nessun avvenimento importante* ». (Stef.)

La pressione inglese continua

LONDRA, 2 (matt.) — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

« **Continuando il loro successo di ieri le nostre truppe attaccarono la notte scorsa, sulla riva settentrionale del fiume Souchez, ed espugnarono le difese nemiche su un fronte di circa mezzo miglio, immediatamente a sud-ovest e ovest della città.**

Durante la notte effettuammo una riuscita incursione a nord-est di Epehy. Le incursioni nemiche contro le nostre posizioni ad est di Gonseaucourt e nelle vicinanze di Armentières, ebbero per risultato di lasciare alcuni prigionieri tedeschi nelle nostre mani. (Stefani)

Il governo provvisorio approva la permanenza della Duma

PARIGI, 1. — Il «Temps» ha da Pietrogrado:

Il governo provvisorio aderì alla deliberazione della Duma, che rifiuta di sciogliersi. (Stefani)

I lavoratori americani respingono l'invito alla conferenza in Isvizzera

PARIGI, 1. — Il «Temps» ha da Washington:

La Federazione americana del lavoro rifiuta di partecipare alla conferenza internazionale convocata per il 17 settembre in Svizzera, dalla conferenza di Stoccolma. (Stefani)

I delegati russi al Congresso di Stoccolma

PIETROGRADO, 1. — Un comunicato del consiglio dei delegati operai e militari dice:

« Oggi partirono come delegati del congresso dei consigli i membri del comitato esecutivo del consiglio dei delegati operai e militari: Voldenberg, Rosanoff, Smiroff. La loro meta più vicina è Stoccolma. I delegati sono autorizzati a entrare a nome del consiglio dei delegati operai e militari e del comitato esecutivo in conversazione coi socialisti ». (Stefani)

Fiero contegno dei norvegesi di fronte a una offerta germanica

CHRISTIANIA, 1. — *Nessuna nave norvegese accettò di usufruire dell'offerta tedesca accordante il libero passaggio al Mare del Nord per rientrare in Norvegia, a condizione di non più navigare per conto degli alleati.*

Parecchie navi danesi e svedesi accettarono l'offerta. (Stefani)

La visita di Carlo e Zita a Monaco e a Stoccarda

ZURIGO, 1. — Si ha da Vienna: Ieri l'imperatore Carlo e l'imperatrice Zita visitarono a Monaco il re di Baviera accompagnati da Czernin, da Hohenlohe e da gran seguito. L'imperatore Carlo ebbe un lungo colloquio col re a cui consegnò la gran croce dell'ordine di Maria Teresa. Vi fu un banchetto con brevi brindisi. L'imperatore visita a Stoccarda il re del Wütenmerg. (Stefani)

La rottura delle relazioni diplomatiche fra la Grecia e le potenze centrali

ZURIGO, 1. — Si ha da Vienna: Il ministro di Grecia, Gryparis, si è recato ieri nel pomeriggio dal ministro degli affari esteri al quale ha comunicato d'incarico del suo governo che essendo ristabilita la concordia nel paese, sinora diviso in due partiti e le truppe elleniche combattono sul fronte macedone, il governo greco si vede indotto a rompere le relazioni diplomatiche con l'Austria-Ungheria. Gryparis chiese i passaporti ed annunciò che la tutela degli interessi greci della monarchia è affidata alla legazione d'Olanda. (Stefani)

La cospicua elargizione del Re all' "Opera Bonomelli" e a l' "Umanitaria"

ROMA, 1. — S. M. il Re elargì all'Opera Bonomelli la somma di lire venticinque mila ed eguale somma alla Società Umanitaria di Milano. Nel concedere queste cospicue elargizioni piacque al Re manifestare il Suo alto plauso per l'azione patriottica e civile che ambedue queste due istituzioni svolsero e svolgono sopratutto in questi ardui momenti, mirando con seria operosità e con varie e provvide forme di assistenza all'elevazione delle classi lavoratrici nell'interno del paese ed all'estero. (Stef.)

La Federazione degli enti di consumo e dei cons. granari costituita nella seconda seduta

ROMA, 1. — La riunione del pomeriggio degli enti dei consumi nei locali del commissariato riuscì molto numerosa e fu improntata ad una vera praticità.

Dopo che l'on. Canepa ebbe posto nettamente le questioni e spiegato come non si trattava di addivenire a deliberazioni, ma soltanto di esprimere bisogni e pareri di cui il commissariato avrebbe tenuto conto, la discussione si svolse ordinata sui temi dell'opportunità della federazione degli enti di consumo, delle riforme da apportarsi a questi enti, dei rapporti loro colla cooperazione e cogli esercenti.

L'assemblea unanime approvò un ordine del giorno del professore Vivante con cui si domanda all'on. Canepa la costiuzione di un comitato che raccolga le proposte e le osservazioni dei competenti e si addiveng poi subito alla formazione dello statuto della federazione. L'on. Canepa ha chiamato gli onorevoli Ciccotti, Nofri, Ruini, il prof. Vivante, l'ingegnere Morandi, il conte Zoppi ed il sig. Berganini a comporre il comitato che si metterà immediatamente all'opera. (Stef.)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.

Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano